

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2018



Scuola Media  
Signorini  
Riomaggiore

# 5 Terre di arte e letteratura

I borghi, oltre al turismo, offrono una storia ricca di eventi e personaggi

**LE CINQUE TERRE**, oltre ai bei paesaggi, al cibo ed al turismo di massa, sono caratterizzate da grandi testimonianze storiche ed artistiche, che hanno contribuito a farle diventare Patrimonio Unesco nel 1997.

Lungo queste coste, infatti, hanno soggiornato moltissimi scrittori, poeti ed artisti del secolo scorso. I più celebri sono stati Eugenio Montale, autore di numerose poesie ambientate nei centri del levante ligure, e Telemaco Signorini, macchiaiolo fiorentino che dipinse scene realiste, soprattutto a Riomaggiore. Quest'ultimo, dopo aver aderito ai nuovi ideali pittorici della macchia, giunse nel centro spezzino, il quale ispirò i suoi più celebri contrasti tra luci ed ombre.

Qualche anno più tardi, nel 1896, a Genova nacque Eugenio Montale: il poeta trascorse l'infanzia e l'adolescenza tra la città natale e Monterosso e, com'è possibile notare dalle sue opere, gli aspri paesaggi delle Cinque Terre rappresentano fonte



**CULTURA** Non solo bellezze naturalistiche ma anche storia e arte

d'ispirazione per la sua poetica. Ma, oltre ad essere state eternate in dipinti e poesie, le Cinque Terre sono state teatro di accadimenti storici di respiro internazionale.

Nella seconda guerra mondiale, infatti, le forze naziste, impegnate nella repressione partigiana, tentarono di occupare un punto strategico collocato sopra il paese di Riomaggiore: la «Batteria».

Da questa zona è possibile avere una vista completa della zona sottostante e, i militari del Reich, provarono a bombardare Manarola per aprirsi la strada verso sud. L'impresa fallì perché i soldati tedeschi colpirono la zona sopraelevata: il «Corniolo». I danni al territorio non furono molti, ma la popolazione si impegnò a combattere con coraggio l'occupazione nazista.

Numerosi abitanti delle Cinque Terre, impegnati nella lotta di liberazione nazionale, caddero per mano delle forze dell'Asse. Il territorio, però, forniva loro numerosi ripari dove vennero costruiti dei bunker, con la doppia funzione di rifugio e deposito di armi.

I principali, tutt'ora esistenti, si trovano nella zona di Punta Bonfiglio, presso Manarola, ed a Monterosso, mentre il più grande, chiamato anche il «Forte», si trova nei pressi di Biassa. Segno tangibile della guerra combattuta nelle Cinque Terre è, senza dubbio, il «Gigante di Monterosso» (alto quattordici metri e pesante millesettecento quintali). Questa scultura in pietra raffigurante Nettuno, voluta dalla famiglia monterossina dei Pastine, è stata mutilata da un colpo di artiglieria ma, nonostante non sia stata più restaurata, rimane salda a «protezione» del mare di Monterosso. Tra i monumenti più rappresentativi, invece, emerge la scultura bronzea della «Donna dell'Uva» di Manarola.

## L'INTERVISTA Alle origini di Riomaggiore la «greca»

**LA CITTADINA** di Riomaggiore, oggi nota in tutto il mondo per via del Parco delle Cinque Terre, ha una storia molto antica. La nascita del borgo, infatti, affonda le proprie radici nel mito, anche se pare sia riconducibile ad un insediamento ellenico: «Secondo un'antica leggenda» racconta lo storico Siro Vivaldi, «l'origine della cittadina risale all'VIII secolo d.C. Si narra, infatti, che un gruppo di profughi greci, per sfuggire alle persecuzioni dell'imperatore iconoclasta Leone III Isaurico, dopo varie peripezie approdò presso la punta di Montenero, dove costruì degli insediamenti nella zona del Crinale. Ma fu soltanto dopo l'anno mille che, grazie all'espansione della Repubblica di Genova, gli abitanti dei primi insediamenti collinari poterono progressivamente scendere verso il mare, dando così origine al primo nucleo del borgo di Riomaggiore, situato nell'attuale quartiere della Marina. Il primo legame amministrativo con la città della Spezia, invece, giungerà solamente sotto il dominio napoleonico (nel 1797), quando Riomaggiore venne aggregato al Dipartimento del Golfo di Venere, con capoluogo il centro spezzino, all'interno della Repubblica Ligure». Oggi Riomaggiore costituisce, con le sue frazioni (Gropo, Manarola e Volstra), il comune più popoloso delle Cinque Terre.

**RIOMAGGIORE** LA TRADIZIONALE PROCESSIONE SI SNODA LUNGO UN CAMMINO DI DIVERSI CHILOMETRI

## Il Santuario da scoprire e da «guadagnare»



**IL SANTUARIO E'** dedicato a Nostra Signora di Montenero

**LA TRADIZIONALE** processione di Riomaggiore si snoda lungo un cammino di diversi chilometri. Il Santuario da scoprire e da «guadagnare» Il santuario di Nostra Signora di Montenero è una costruzione religiosa situata nella località di Riomaggiore, in provincia della Spezia. Della Chiesa, a tre navate, si hanno notizie sin dal 1335, anche se l'edificio attuale è frutto di ristrutturazioni terminate nei primi anni del 1800. Il dipinto della Vergine, presente al suo interno, è un olio su tela del XV secolo. La precedente icona, di origine bizantina, venne sotterrata per essere occultata alla furia conquistatrice dei Longobardi ma, nonostante questa astuzia, sparì comunque intorno al 1400. L'attuale dipinto, più volte restaurato, raffigura la Vergine che ascende al cielo tra Angeli e Santi, stringendo nella mano destra una cintola. L'icona viene portata in processione nel lunedì di

Pentecoste, lungo un percorso che parte da Riomaggiore giunge sino al Santuario. Il cammino ha inizio nella parte alta del paese, vicino al «Centro Visita» del Parco delle Cinque Terre. Da qui si imbecca il sentiero detto «La Via Grande», che ha una lunghezza di quasi quattro chilometri, percorso anche in occasione della festa dedicata alla Madonna. Nel primo tratto, il percorso segue in parallelo il canale di Riomaggiore, per poi salire tra i tipici vigneti terrazzati incastrati all'interno della macchia mediterranea. La faticosa ascesa termina nel prato antistante il Santuario, dal quale è possibile godere di una vista impareggiabile che spazia dall'Isola del Tino fino a Punta Mesco. La tradizionale «scalata» è la festa più sentita dagli abitanti di Riomaggiore, ai quali si mescolano tutti i cittadini dei vicini borghi delle Cinque Terre.

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** è stata ideata e realizzata dalla redazione in classe della Terza A della Scuola Media «Telemaco Signorini» di Riomaggiore. Ecco i loro nomi: Beschi Maria,

Bonfiglio Martina, Bordone Filippo, Cassigoli Beatrice, Castillo Vargas Rosy, Civieri Alessandro, Crovara Mattia, Lanzoni Gianmarco, Pecunia Agnese, Santi Noemi.

L'insegnante tutor che ha seguito gli studenti della redazione in classe è il professor Marco Boncoddo. Il dirigente scolastico è Tiziano Lucchin.